



## Il rabbinato d'Israele turbato dalle parole di Papa Francesco

🕒 27 Agosto 2021    📁 [Personaggi e Storie](#)

*di David Fiorentini*

Il **Gran Rabbinato d'Israele** ha chiesto a **Papa Francesco** di ritrattare un recente commento sulla legge ebraica che, a suo dire, potrebbe portare gli ascoltatori cattolici a “conclusioni sprezzanti” sugli ebrei.

Il rabbino **Ratzon Arusi**, presidente della Commissione per gli Affari Interreligiosi del Gran Rabbinato, ha inviato una lettera al Vaticano esprimendo preoccupazione per l'omelia letta dal Pontefice lo scorso 11 Agosto.

“Dio ha offerto loro la Torah, la **Legge**, in modo che potessero comprendere la Sua volontà e vivere nella giustizia” – ha esordito Papa Francesco – “La Legge, però, non dà la vita, non offre il compimento della promessa perché non è capace di poterla realizzare. La Legge è un cammino, un cammino che porta verso un

incontro... Chi cerca la vita deve guardare alla promessa e al suo compimento in Cristo”.

Nella lettera indirizzata al Cardinale Kurt Koch, capo del dipartimento che gestisce le relazioni con il popolo ebraico, rav Arusi sottolinea come “nella sua omelia, il Papa presenti la fede cristiana non solo come sostituto della Torah, ma afferma che quest’ultima non sia più fonte di vita, implicando che la pratica religiosa ebraica nell’era attuale sia ormai obsoleta.”

“Questo in effetti è parte integrante dell’ “insegnamento del disprezzo” verso gli ebrei e l’ebraismo che pensavamo fosse stato pienamente ripudiato dalla Chiesa” – ha continuato il Capo Rabbino, chiedendo al cardinale di “trasmettere il nostro disagio a Papa Francesco” e di agire al più presto per “garantire che qualsiasi conclusione derogatoria tratta da questa omelia sia fermamente ripudiata”.

## **Rav Di Segni: “Un’aberrazione teologica antica”**

Le parole del Papa hanno suscitato una forte reazione anche dall’altra sponda del Tevere, dove il Rabbino Capo di Roma, **rav Riccardo Di Segni**, in un’intervista a *L’Espresso* ha condiviso il suo disappunto. L’omelia “ripropone l’idea che, con l’arrivo di Gesù, il Dio dell’Antico Testamento è cambiato: prima era severo e vendicativo, poi è diventato il Dio dell’amore. Quindi – spiega rav Di Segni – gli ebrei sono giustizialisti e i cristiani buoni e misericordiosi. È un’aberrazione teologica molto antica, che è rimasta una sorta di malattia infantile del cristianesimo”.

Una grande delusione per la comunità romana visto che l’attuale Pontefice, secondo il Rabbino Capo, “è un Papa molto interessante, con il quale si riesce a dialogare”. Tuttavia, le parole pronunciate nelle scorse settimane possono pericolosamente “rinforzare il pregiudizio in un pubblico non preparato”.

L'ufficio del Cardinale Koch ha dichiarato a [Reuters](#) che stava  
"considerando [la lettera] seriamente e riflettendo su una risposta".

*(Nella foto Papa Francesco durante la visita ufficiale alla sinagoga  
di Roma nel 2016 con Rav Di Segni. Fonte foto: Agensir)*



---

---

## Articoli recenti

[Tallal a-Hariri vuole trasformare l'Iraq da colonia iraniana a un Paese pronto a un reale cambiamento. Anche verso Israele](#)

2 Settembre 2021

[Il primo ambasciatore del Bahrein in Israele si è insediato a Tel Aviv](#)

1 Settembre 2021

[Perché donare a Magen David Adom?](#)

1 Settembre 2021

[Esterina Dana: «La scuola ebraica, la passione della mia vita»](#)

1 Settembre 2021

[Diamo dignità al cimitero di Musocco](#)

1 Settembre 2021

## Articoli correlati

[Papa Francesco: "Attaccare Israele è antisemitismo. Israele ha il diritto di esistere"](#)

29 Ottobre 2015